

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una copia L. 5
Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Luce Evangelica

Domenica I di Quaresima

L'arma contro le tentazioni

Il Figliuolo di Dio, fattosi uomo, volle sottoporsi a tutte le nostre miserie, eccetto il peccato: e quindi anche alla tentazione. E questo egli lo volle fare, per incoraggiarci a combattere da forti, e per mostrarci come si possa vincere questa battaglia.

La tentazione è la condizione di tutti gli uomini. La vita dell'uomo, ha detto San Giobbe, è una continua battaglia. Ma per quanto sia dolorosa questa condizione, essa è grandemente utile, se noi sappiamo diporci bene in essa. Poiché ci dà occasione a vincere, e così a guadagnare il premio promesso ai vittoriosi. Non si arriva però alla vittoria senza il combattimento.

Ebbene Gesù nelle varie tentazioni a cui si sottopose, e di cui oggi ci parla il Vangelo (Matt. IV - I) ci mostra con quali armi si combatte e si vince.

Al demonio che lo tentava di gola, dicendogli: «Di a queste pietre che si cambino in pane», rispose: «Sta scritto: L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni pa-

rola che esce dalla bocca di Dio». Quando fu tentato di presunzione, rispose: «Sta scritto: Non devi tentare il Signore Dio tuo». E quando fu tentato di idolatria, disse: «Sta scritto: Adorerai il Signore Dio tuo, e servirai a lui solo». E il demonio scornato si allontanò da lui. Con la parola di Dio dunque Gesù vinse la tentazione: infatti quell'espressione: «Sta scritto», vuol precisamente significare: «Dio dice».

La parola di Dio: ecco l'arma principale che noi, ad esempio del Divin Maestro, dobbiamo prendere per vincere le tentazioni. Anche San Paolo scrivendo ai primi cristiani diceva: «Per resistere alle insidie del demonio prendete l'armatura di Dio, la spada dello spirito, che è la parola di Dio».

Specialmente nella quaresima, durante la quale più frequente nelle nostre chiese si annunzia la divina parola, dobbiamo procurare di sentirla per servircene a vincere le tentazioni, quando verranno, e così meritare il premio promesso ai vittoriosi.

PENSIERO RELIGIOSO

LA S. QUARESIMA

Origine

La Quaresima, ossia il digiuno di quaranta giorni immediatamente innanzi la festa di Pasqua, è sotto molti rapporti, cioè, che i Cristiani hanno di più santo e di più venerabile tanto per la sua antichità, quanto per la sua universalità, come per il numero dei vantaggi spirituali che ne derivano. La parola Quaresima, è una abbreviazione manifesta della parola latina «Quadragesima», della quale si serve la liturgia per designare la santa quarantena. Questo digiuno di quaranta giorni è una imitazione di quello di Nostro Signore. La Chiesa ha voluto collocare questo digiuno al tempo che precede la festa di Pasqua, a fine di prepararci mediante lungo esercizio di mortificazione a celebrare degnamente il glorioso mistero della risurrezione di Gesù Cristo.

La Quaresima è d'istituzione apostolica: quindi è che i fedeli di tutti i secoli si sono fatto un dovere sacro di osservarla. «Non vi ha provincia, dice S. Basilio, non isola, non città, non nazione, non angolo di terra per quanto remoto in cui non sia proclamato il digiuno quaresimale».

Intieri eserciti, i viaggiatori, i marinai, i mercanti, lontano dalla propria patria lo sentono pronunziare dovunque, e se ne rallegrano. Nessuno pertanto si credea esente dal digiunare: gli angeli sorvegliano quei cristiani che osservano la legge: abbiate dunque cura che il vostro angelo scriva il vostro nome

nelle sue tavolette, e non disertate dalla bandiera della vostra Religione. In questo tempo Nostro Signore dà al demonio una battaglia generale, con le forze riunite di tutta la sua armata composta dagli abitanti del mondo intero; felici quelli che pel loro coraggio si mostrano degni di un tal comandante...

Monarchi e principi, ecclesiastici e laici, nobili e plebei, ricchi e poveri, formano un solo individuo, allorché si tratta del digiuno. Non sarebbe vergognoso riguardare come troppo grave un giogo che la Chiesa sopporta con molto giubilo?

I Cristiani dei primi secoli si cibavano nei giorni di digiuno di erbe, di radici e di legumi; ovvero di frutta con pane ed acqua; alcuni aggiungevano un po' di pesce senza condimento. Tutto ciò di cui si nutrivano era di una qualità sì comune e di sì poco prezzo, che ne derivava una grande economia circa la spesa della mensa, e questo risparmio, secondo il consiglio dei Padri, era convertito in elemosine. Essi non mangiavano che una volta al giorno, verso sera. S. Fruttuoso, Vescovo di Tarragona, nell'andare al martirio ritenne una bevanda, che gli veniva offerta per dargli forza, dicendo che non era ancor giunta l'ora di rompere il digiuno, perché la sua morte avvenne in venerdì, a dieci ore del mattino.

Nel sesto secolo la legge dell'astinenza fu addolcita con lievi mortificazioni, poiché fu permesso un po' di vino a quelli che erano deboli

di stomaco (Così S. Bon. Reg. c. XI.). Nel settimo secolo furono permessi i latticini nei paesi settentrionali, dove non potevano avere i necessari erbaggi. In seguito la Chiesa, sempre buona e materna, moderò sempre più la propria disciplina. In Inghilterra e in Francia fu tollerato l'uso del burro invece dell'olio; tuttavia molte persone non si curarono di valersi di tale licenza, e tale permissione fu accordata a condizione di sostituire a questo genere di penitenza delle elemosine o altre opere pie.

(Continua)

I DOVERI DELL'ORA

Inverno l'inverno rigido e cicloneico tenta di congelare la guerra per evitare la gran fiammata devastatrice, che il contraddittorio verbale dei beligeranti si riduce ormai a questo: di annunziarsi a vicenda l'imminente guerra di sterminio e di strage.

I discorsi di Chamberlain e di Hitler, quelli di Daladier e di Goering, eccetera, concordano solo in questo, nel ritenere ormai inutile ogni discussione e di lasciare alle armi la soluzione del conflitto. E ciascuno ritenendosi ormai più forte dell'avversario, già più che il diritto parla sul loro labbro il peso delle armi e ciascuno si propone di liquidare il nemico in modo totalitario, dicendosi così convinto di evitare a breve scadenza una nuova guerra ed una novella strage. Per cui anche le lontane prospettive di pace si annunciano fiorite di una pace che come quella di Versaglia, è peggio ancora, invece che fondarsi sul diritto e sulla giustizia, avrà carattere di dettato e sarà inevitabile germe di nuovi conflitti.

E' inebbriamente dinanzi a questa fosca visione d'un imminente e lontano avvenire che ha ispirato a Sua Santità Pio XII il nuovo appello alla preghiera nell'udienza della festa di San Giovanni Bosco: «Implorate la Vergine Maria — diceva il Papa alle Suore presenti e per esse a tutto il popolo cristiano — imploratela in questi torbidi giorni, affinché gli uomini, le cui anime sono state tutte redente dal Sangue prezioso del suo Figlio Divino, riconoscano i doveri dell'amore e della fratellanza cristiana e ritrovino con un sincero ritorno al Vangelo, la via regale della tranquillità e dell'ordine in un desiderio infinito di pace».

Intanto però non si può chiudere gli occhi all'incombente e minacciosa realtà, per cui l'Italia, pur lavorando sempre a fini di pace, irrobustisce tuttora sempre più il suo potenziale di guerra per esser pronta ad ogni evento. E il popolo deve a sua volta temprare gli spiriti formandosi una coscienza e imponendosi una disciplina di guerra quale la esigono i pericoli e le incognite della situazione internazionale. Ai giuristi che stanno preparando i nuovi Codici per il vivere civile Mussolini diceva, per questo, che, «mentre altri pensa alla preparazione delle armi», essi devono «dare al mondo diviso una testimonianza di unità e ai popoli inquieti la prova della imperturbabilità con la quale un grande popolo è, in ogni momento, signore del proprio destino».

Siamo pronti ai doveri e ai sacrifici: e la nostra preghiera di pace sarà più ascoltata al Trono dell'Altissimo, arbitro dei popoli e delle nazioni nel tempo e nell'eternità.

Principi e rilievi

Vivere realisticamente, importa soprattutto non atteggiarsi mai a rigidi autonomisti: poveri illusi, quando crediamo bastare a noi stessi.

Albe, tramonti, vagiti, agonie: c'è da tremare quando si pensa a questa inesorabile marcia terrena umana che non si arresta mai e non si ripete più.

Silenzio, isolamento, volontaria segregazione, spirito di sacrificio, vita interiore insomma: con queste tappe, il cammino è una perenne vittoria.

Proprio sull'esempio degli autentici grandi di fronte a Dio: anche quando ci sembra che tutto sia normale nella nostra vita, a volerci considerare bene, si può avere paura o vergogna di se stessi.

Lo spirito che non è di continuo alimentato da luminosi ideali, sarà presto senz'ali, condannato a finire nell'umiliazione la più obietta senza la gioia d'aver resistito.

Da parte di molti, si sceglie nel proprio simile solo il rivale, l'antagonista, l'individuo che fa ombra e che perciò bisogna eliminare ad ogni costo: non si vede l'amico, il fratello in Cristo, l'incamminato alle stesse mete cogli identici mezzi. Perdurando questa deleteria mentalità curata di schietto materialismo, gli uomini suderanno ancora e molto ad erigere barriere, a scavare trincee ed il sole rischiarerà sempre volti addolorati e carni sofferenti.

Con Cristo, non c'è posto per ideologie: Egli vuole alla sua scuola degli autentici sacrificati.

Solo in un perenne slancio verso un sistematico perfezionamento, la vita acquista un valore profondo, degno di assorbire le energie più intime: così non si languisce nel passivismo, sintomo di decadenza.

Notizie Vaticane

La parola del Papa

I frutti dell'educazione materna, religiosa e familiare

In un discorso a 600 copie di sposi novelli, il S. Padre prendendo occasione della festa di S. Giovanni Bosco ha additato il grande Educatore come esempio di educazione dei figli, e poichè Colui che fu un giorno chiamato il Padre degli orfani fu a sua volta orfanello in tenerissima età e non ricevette altra educazione che quella della sua piissima genitrice, il Papa ha sottolineato i frutti dell'educazione ottenuti dalla madre di Don Bosco.

Ha messo poi in rilievo l'importanza decisiva dell'educazione familiare che deve essere ispirata all'amore, guidata dalla Religione, illuminata dalla Fede.

Il Papa ha poi invitato tutti a pregare particolarmente in questi giorni torbidi affinché gli uomini si avvino verso un vicendevole amore e una fratellanza cristiana, e tornino fiduciosi alla tranquillità a-perosa e all'ordine sociale, morale e civile, basi indispensabili per una giusta pace.

Discorso ai Parroci quaresimalisti di Roma

Martedì 6 c. m. il Papa ha ricevuto in solenne audienza i Parroci di Roma ed i predicatori della Quaresima.

Dopo il prescritto giuramento Pio XII ha pronunciato un discorso durante oltre mezz'ora.

Dopo aver messo in rilievo «la cara consuetudine» di questa u-

dienza il Papa si è diffuso ad illustrare il concetto che i Parroci debbono essere mediatori di Dio fra gli uomini, ministri di Cristo nel mondo.

Vi sono zone che si sono allontanate da Dio e che a Dio bisogna ricondurre. Il Parroco deve essere tutto per tutti, deve ricordarsi sopra tutto che la sua missione non è di questo mondo. Non deve lasciarsi distrarre da altre cure. La sua funzione è di intermediario tra Dio e gli uomini; deve essere strumento di perdono e di riconciliazione, deve saper parlare col cuore e con semplicità ai fedeli, astenendosi da vane forme di retorica.

Deve soprattutto parlare con convinzione profonda. Le sue parole debbono essere luce che illumina gli uomini, che produce la virtù e risana le anime ammalate.

La carità romana non è mai venuta meno nei secoli. Il Parroco deve organizzare opere di beneficenza giusta e che arriva lontano. Attingano i Parroci coraggio dalla storia della Città e Diocesi di Roma.

Roma non ha rivali e per misericordia di Dio non ha simili.

Fate che questa Città e Diocesi, che si è tanto ampliata in pochi decenni e che è cresciuta straordinariamente per popolazione e per splendore, sia modello di salda Fede e di costume cristiano agli occhi di quanti vengono a Lei da ogni parte del mondo.

Pio XII ha concluso impartendo a tutti i presenti l'Apostolica Benedizione.

NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bollettino demografico Provincia di Bergamo

DICEMBRE	Crescita (Testo Prov.)	Totale
Nati	190	1254
Morti	128	745
Aum. popolaz.	62	500

GENNAIO	Crescita (Testo Prov.)	Totale
Nati		
Morti		
Aum. popolaz.		

Bergamo e Provincia

LETTERA PASTORALE PER LA QUARESIMA 1940. — S. Ecc. Mons. Vescovo Bernareggi ha indirizzato al Venerando Clero ed al diletto popolo della Diocesi di Bergamo la sua dotta Lettera Pastorale per la Santa Quaresima 1940, dal titolo «Lo Spirito Cristiano».

Nei prossimi Numeri dell'A. V. B. la porteremo a conoscenza dei nostri lettori nelle sue parti principali.

IL MAGRO ED IL DIGIUNO DURANTE LA QUARESIMA.

La veneranda Curia comunica: L'«Osservatore Romano» del 23 dicembre 1939 pubblicava quanto segue:

«Attese le richieste di E. mi Vescovi d'Italia e la permanenza delle circostanze, di cui al precedente comunicato del 12 settembre scorso, la Sacra Congregazione del Concilio, nella ricorrenza delle Quattro Tempora e della Quaresima del prossimo anno 1940, ha dispensato in Italia dalla legge dell'astinenza e digiuno nei giorni di sabato ed ha trasferito il precetto del mercoledì delle Tempora al giovedì seguente».

Perciò, in conformità a tale indulto, durante la Quaresima di questo anno:

- 1) Sono giorni di magro e di digiuno:
 - a) il mercoledì delle Ceneri (7 febbraio);
 - b) il giovedì 15 febbraio, per la ricorrenza delle SS. Tempora;
 - c) tutti i venerdì.
- 2) Sono giorni di solo digiuno, per chi ne ha l'obbligo, tutti gli altri giorni, eccettuati i sabati e le domeniche, in cui non vige né la legge del magro né quella del digiuno.

LA COMMEMORAZIONE DI PIO XI E LA PREMIAZIONE SCOLASTICA NEL SEMINARIO - VILLA DI GIUSONE. — Nonostante il tempo cattivo, un pubblico numerosissimo, formato in gran parte da parenti dei seminaristi, si è radunato nel salone del Seminario-Villa per assistere alla commemorazione di Pio XI di v. m., ed alla premiazione degli alunni seminaristi.

Il rettore del Seminario-Villa, D. Farina, lesse la commemorazione del Pontefice Pio XI.

Poi un seminarista disse, molto a proposito, il testamento spirituale di Pio XI ai «diletti figli chierici e seminaristi».

Si passò quindi alla seconda parte del programma. Gli alunni seminaristi distintisi per lodevole condotta e profitto negli studi ricevettero l'attestato di premio dalle mani di Sua Ecc. Mons. Vescovo.

Sua Ecc. Mons. Vescovo, da ultimo, rivalse la sua calda parola ai presenti, ed in particolare ai seminaristi che considera ed ama come figli e dai quali si ripromette, con gran fiducia, una sempre maggiore corrispondenza ai sacrifici che tutti fanno per la loro formazione seminaristica.

NOMINE DEFINITIVE DI SEGRETARI COMUNALI. — Fra le varie Comunali della Provincia di Bergamo segnaliamo — ben volentieri — la nomina del sig. *Milosi Danilo* a Segretario del Comune di Roncolella con decorrenza dal 20 settembre 1939.

All'Amico Danilo Milosi, nostro zelante collaboratore per le Note Bibliografiche, presentiamo le nostre più sincere e cordiali congratulazioni.

LA DIREZIONE

Italia

IL DUCE ELOGIA L'OPERA PER IL RISCATTO DEL LATIFONDO. Il Duce ha diretto al Ministro della Agricoltura e Foreste il seguente telegramma:

«Ministro Tassinari. — Le notizie che mi date dopo il Vostro viaggio in Sicilia erica lo stato di avanzamento dei lavori per la redenzione del latifondo mi rallegrano ma non mi sorprendono.

Ero sicuro che una volta dato l'ordine e ricevuta la direttiva, i siciliani sarebbero andati all'assalto del latifondo, come se fosse una trincea nemica, con quell'entusiasmo e ardimento che strappò a un Eroe della loro terra, il generale Cascino, la famosa definizione della avalanche che sale». Ora la valanga sale per le opere di pace, destinate in breve volgere di tempo a cambiare letteralmente il volto della grande Isola e lo stato delle numerose genti rurali che la popolano.

Se il ritmo fascistissimo dell'inizio sarà, come non ne dubito, mantenuto, si bruceranno le tappe e si farà in cinque anni quanto era preventivato in dieci.

Coloro che anticiperanno non avranno soltanto il meritato premio, ma la gratitudine della Sicilia e della intera Nazione che vede moltiplicata la sua potenza nel compimento della formidabile impresa, degna di rimanere, come rimarrà, nella storia non solo italiana ma universale.

Mussolini.

PROROGA ALLA PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI PER IL CATASTO EDILIZIO. — Il Ministero delle Finanze comunica:

Il 31 gennaio 1940, è venuto a scadere il termine per la presentazione simultanea della scheda bianca di dichiarazione e delle relative planimetrie per il nuovo catasto edilizio urbano.

Poiché risulta che, in alcuni casi e per circostanze indipendenti dalla volontà dei dichiaranti, il termine predetto non ha potuto essere osservato, è stato disposto che gli uffici comunali e nei capoluoghi di provincia anche quelli dei Sindacati provinciali dei proprietari di fabbricato accettino le dichiarazioni su scheda bianca — sempre che munite di planimetrie — fino al 31 marzo 1940, salvo il successivo esame ai fini delle ammende previste dalle particolari circostanze che hanno determinato il ritardo.

LA LICENZA PER TENERE IN CASA IL FUCILE DA CACCIA. — Come è noto la nuova legge sulla caccia fa obbligo a chi non sia munito di licenza di porto d'armi e voglia detenere nella propria abitazione fucile da caccia con munizioni spezzate, di richiedere speciale licenza previo pagamento della tassa annua di Lire 30.

Il termine per questa denuncia che scadeva il 31 gennaio scorso, è stato prorogato al 29 di questo mese.

Essero

LA GUERRA IN FINLANDIA. — LA VITTORIOSA CONCLUSIONE DELLA BATTAGLIA CHE DURAVA DA 10 GIORNI. — Le ultime notizie ci informano:

L'invio speciale del giornale «Dagens Nyheter» in Finlandia ha telefonato che le truppe finniche hanno conseguito una importante vittoria al nord del lago Ladoga. La diciottesima Divisione russa, forte di 20 mila uomini, che da una decina di giorni lottava disperatamente per sfuggire alla tenaglia dei finlandesi è stata circondata e completamente annientata. I russi hanno lasciato sul terreno 7.000 morti e un'enorme quantità di armi.

La notizia è confermata da Londra dove ha prodotto profonda impressione.

ROMANIA

CONVEGNO DELL'INTESA BALKANICA. — La riunione a Belgrado del Comitato permanente dell'Intesa balcanica, alla quale, come noto, aderiscono Jugoslavia, Romania,

Grecia e Turchia, si è conclusa con un comunicato ufficiale.

Com'era previsto, nessun colpo sensazionale, ma un comunicato calmo, inteso soprattutto a gettare molta acqua sulle braci degli allarmismi.

I propositi di voler fare un cammino pacifico, di voler rimanere fuori dal conflitto, vi sono riaffermati con insistenza: l'Intesa ha «fatti propri e non è diretta contro nessuno».

FRANCIA

LA CRISI AGRICOLA. — RURALI CONGEDATI PER DUE MESI DALLE TRUPPE MOBILITATE. In seguito alle misure decise dal Governo per rimediare alla situazione dell'agricoltura francese resa difficile in seguito alla penuria di mano d'opera ed alle attuali condizioni atmosferiche, andranno in congedo, controllato, gli agricoltori appartenenti alle classi 1912-13-14-15. I capi delle aziende agricole appartenenti a queste classi saranno inviati in congedo per due mesi, rinnovabili, per consentire di compiere e tutelare il lavoro nelle proprie terre. Gli operai agricoli delle stesse classi saranno messi a disposizione dei comitati dipartimentali della produzione agricola.

Affinchè gli emigranti sappiano

Per chi ha biglietti da 50 e 100 lire italiane

Ecco le disposizioni in merito a tali biglietti:

1.o) Domandare alla Banca di Francia il permesso di esportazione, precisando il numero dei biglietti che si vogliono mandare in Italia.

2.o) Quando la Banca di Francia avrà autorizzato tale esportazione, fare una lettera assicurata, (lettre chargée), includendo biglietti e l'autorizzazione ed inviarla in Italia. La lettera deve essere presentata aperta all'Ufficio postale.

Tutte le lettere assicurate devono essere indirizzate alla Banca d'Italia del capoluogo di provincia nella quale la lettera è indirizzata.

3.o) Nello stesso tempo avvertire il proprio R. Ufficio Consolato della domanda alla Banca di Francia e precisare anche al Consolato di quanti e quali biglietti si tratta e dare anche l'indirizzo al quale la lettera assicurata verrà mandata in Italia.

Quanto precede deve essere fatto il più presto possibile, per disposizioni superiori.

Gli Italiani in Francia devono dichiarare i loro beni?

Nel numero dell'11 gennaio, in prima pagina abbiamo scritto che i giornali italiani pubblicavano che i cittadini francesi e gli stranieri residenti in Francia dovevano entro il 15 gennaio dichiarare ogni loro avere.

Ma in terza pagina dello stesso numero abbiamo rettificato la notizia.

Malgrado tale rettifica diversi abbonati che hanno letto probabilmente la prima, ma non la terza pagina, ci scrivono domandando informazioni.

Ripetiamo dunque che la notizia apparsa nei giornali italiani è completamente inesatta: non vi è nessun obbligo né per i cittadini francesi, né per gli stranieri residenti in Francia di denunciare i loro averi. Esiste solamente l'obbligo per i cittadini francesi e per le persone morali straniere con sede in Francia (come congregazioni, opere di beneficenza, società, ecc.), di denunciare i loro averi all'estero.

Per esempio: Un cittadino francese (e naturalmente anche un naturalizzato), ha in Italia dei beni mobili o immobili. Egli è obbligato a denunciarli sui moduli forniti dall'amministrazione.

MESSICO

L'EPISCOPATO MESSICANO CONTRO LA LEGISLAZIONE ANTI-RELIGIOSA. — (S.J.A.) — Gli Arcivescovi e Vescovi messicani, a mezzo di una Pastorale che ha avuto ampia diffusione in mezzo alla popolazione, esortano i fedeli a intensificare i loro sforzi nell'ambito della legge per ottenere dalle autorità governative la revisione e la revoca delle recenti disposizioni sull'istruzione pubblica improntate a spirito antireligioso. Il nuovo regolamento sulla istruzione rappresenta — reca la Pastorale — un grave pericolo per la morale.

La Pastorale, che ha il consenso di tutti i cattolici messicani, è argomento di discussioni nei circoli politici.

GIAPPONE

MANCATO ACCORDO PER LA DELIBERAZIONE DELLE FRONTIERE FRA LA REPUBBLICA MONGOLA E IL MANCIUKUO. — L'Agenzia «Tass» dirama il comunicato col quale la Commissione mista nippo-sovietico-mancese per la delimitazione delle frontiere tra la Repubblica popolare mongola e il Manciukuò, constata che durante le sedici riunioni tenute a Tchita e a Kharbine i punti di vista delle delegazioni sovietico-mongola e nipponicose si sono rivelati completamente contrastanti. Per conseguenza, durante l'ultima riunione la Commissione ha deciso di cessare i lavori.

alla gente? Tutto o quasi tutto, quel che si mangia, viene dalla terra.

Comunque siccome c'è chi deve decidere in proposito, coloro i quali desiderano cambiare la carta di identità, devono:

1.o) Trovare un datore di lavoro industriale, il quale sia disposto a fare loro un contratto per lavoro industriale.

2.o) Avuto il contratto in mano, bisogna inviargli all'Office de placement alla Prefettura, accompagnato da una domanda in carta da bollo da 6 franchi, al Prefetto, nella quale domanda si prega il Prefetto di voler vistare favorevolmente il contratto presentato. Bisogna naturalmente dire chi si è, quale carta d'identità si ha, quando e da chi rilasciata, perché vuol cambiare professione, ecc.

3.o) Se la risposta del Prefetto è negativa, è finita; nulla da fare e si resta colla carta che si ha.

4.o) Se invece il Prefetto mette il visto favorevole sul contratto industriale presentato, allora con quel contratto vistato si domanda il cambio della carta, che avviene senza difficoltà.

(Dal Corriere di Agen)

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURA

per
Malattie Polmonari
RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO

Telef. 42-44 Via Tasca, 3

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO

delle Cliniche di Vicenza

DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO

Via XX Settembre, 64

Casa tripartita Telefono 31-64

NOVEMBRE
DICEMBRE
GENNAIO
FEBBRAIO
MARZO

TOSSI CATARRI INFLUENZA

CATRAMINA
PILLOLE PASTIGLIE BERTELLI

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

L'ALTA VALLE BREMBANA

AVERRA

Da una lettera pervenuta oggi siamo i particolari dell'infortunio e dei funerali del povero Calvi Giuseppe di Pietro da noi annunciato sul giornale del 28 u. s. n. n.

Operato alle dipendenze della Ditta S. H. E. S. in Saint Jean de Maurienne - Savoia, il giorno 20 gennaio alle ore 14 lavorava sullo stradale accompagnando dei vagoncini carichi di terriccio. Una grossa pala americana a motore adibita al carico dei vagoncini lo seguiva da vicino e per scivola dell'antista raggiungeva un piede del povero Giuseppe che impedì al suo compagno di lavoro avvertirlo l'autista dell'incidente, ma la potente pala americana, del peso di 18 tonnellate aveva già schiacciato interamente la gamba oltre il ginocchio. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Saint Jean de Maurienne (Savoia) ebbe tosto le cure del caso. Un soldato



vicino di letto si offriva per la trasfusione di mezzo litro di sangue e grazie a questo atto di carità cristiana, il povero Giuseppe che per la forte emorragia non dava più segno di vita si riebbe, acquisì l'uso dei sensi, la parola. L'Angelo della carità la Rev. Suora ha parole di conforto di fede e lo invita a rivolgere il pensiero a Dio. Sei tu cristiano? Sì tu sono cristiano. Avvertito del suo stato grave chiede il sacerdote, si confessa, si comunica e muore il giorno dopo alle ore 10 nel bacio del Signore. Dalla Ven. Superiora dell'ospedale riceviamo e pubblichiamo le ultime parole pronunciate dal caro Giuseppe: Comunque sarete ai miei cari genitori che li ringrazio di avermi allevato nella religione cattolica nella quale sono sempre vissuto. Muoio volentieri perché ho Gesù in cuore pegno di eterna gloria e fiato mi sarà il viaggio dell'eternità. Arrivederci in cielo. I funerali che si svolsero il 23 riuscirono veramente solenni. Il carro funebre era coperto di quattro magnifiche corone con iscrizioni di affetto e di rimpianto. Seguivano la bara il fratello Serafino, lo zio Genclotti ed un numero imponente di emigranti e di compagni di lavoro. Alla desolata famiglia rinnoviamo le più vive e sincere condoglianze con la promessa di generosi suffragi per il caro giovane estinto di anni 26.

DECESSO. — Rizzi Rachele fu G. Battista della Sega non è più. Da un mese era stata colpita da influenza, ma si era abbastanza rimessa e lasciava a sperar bene, ma per una sincope cardiaca alle ore 19 del 27 u. s. improvvisamente passava all'eternità. Contava 76 anni. Era di carattere allegro, gioviale sempre, contenta nella sua povertà, premurosa e costante nella frequenza alle funzioni eucaristiche come consorella. I suoi funerali riuscirono solenni coll'intervento di tutte le confraternite e congregazioni religiose. Condoglianze a tutti i parenti e suffragi all'anima della buona Scomparsa.

ALL'OSPEDALE. — Veniva ricoverato all'ospedale Rizzi Carlo fu Giuseppe e di Papetti Pierina il quale mentre stava battendo del ferro sul moggio, venne investito da una scheggia in-andescente che gli penetrava nell'occhio sinistro.

Botteggi Adelson di Valmorea per contusione al torace causata da un tronco di legno ed escoriazioni al viso.

Egonio Piro e Ely per difficoltà. Siano liberi di comunicare e tutti sono in via di guarigione.

SACRO TRIDUO. — Nei giorni 28-29 e 30 si celebrò il Sacro Triduo dei morti. Tre giorni di solennissime feste di fervore, di sentita influenza in modo totalitario partecipò la popolazione alle funzioni attratta dalla parola viva, squillante e forte del predicatore e dalla scuola di canto delle nostre figlie che sotto la direzione intelligente della Rev. Suora maestra si fecero veramente onore.

Encomiabile la partecipazione ai SS. Sacramenti.

Mercoledì 31 si festeggiò S. Teresina del Bambin Gesù.

OLMO AL BREMO

SALUTE PUBBLICA buona.

VITA RELIGIOSA - LA FESTA DI S. LUIGI - Protettore della Gioventù - ha visto la quasi totalità dei nostri giovani al Banchetto Eucaristico ed alle S. Funzioni. Un Rev. Padre Giuseppe de 'Orfanotrofio disse le fedi del S. ato, presentando quello modello tutti, in specie ai giovani, di intenzione, di verità e di carità.

CARNEVALE SANTIFICATO. — Anche quest'anno questa pia pratica espiatoria per i peccati ed i disordini del Carnevale, ha richiamato attorno agli altari, numerosi fedeli i quali si sono succeduti nel far buona guardia a Gesù Eucaristico.

SANTA QUARESIMA. — Quando il Giornaleto arriverà nelle famiglie avremo già incominciata la S. Quaresima. Ricordo a tutti i buoni cristiani il dovere di santificare questo sacro tempo con la mortificazione e con la preghiera.

Ricordo pure che, al solito degli altri anni, in tutti i giorni della Quaresima, alla sera, avrà luogo la pia pratica della *Vita Crucis*, alla quale tutti dovrebbero intervenire.

UN ANGELO IN PARADISO. — Il bambino Pianetti Giancarlo di Pietro e di Paleni Giuditta, di mesi 6 e mezzo, se n'è volato in Cielo e fare buona compagnia al fratello che l'ha preceduto di alcuni mesi, ed a pregare per i suoi desolati genitori. Ai coniugi Pianetti-Paleni sentite condoglianze.

CRONACA D'ORO. — Poehi, in questi passati giorni, si sono ricordati di versare qualche offerta per le opere Parrocchiali eseguite...

Ricordiamo che le opere sono compiute ma i debiti restano ancora da pagare. Quindi, fate il vostro dovere!

Dalla Francia il Sig. Boffelli Casimiro ci ha inviato, quale seconda

GUSIO

MATRIMONIO. — Nella passata quindicina celebrarono il loro matrimonio le seguenti coppie di sposi: Paleni Ambrogio di Giuseppe e Rovelli Maria di Battista il giorno 25 gennaio; Cittadini Angelo di Libero, di S. Brigida, e Paleni Alberta di Augusto, il giorno 27; e il giorno 3 febbraio: Paleni Giovanni Colombo di Domenico, di S. Brigida, e Lazzaroni Carolina di Carlo; e Buzzonzi Tarcisio di Pietro, di S. Brigida, e Rovelli Michelina di Pietro.

A tutti i novelli sposi vivissimi auguri.

offerta, la somma di L. 30. Ringraziamli vivissimi.

DALLE MISSIONI. — Ciò che scrive il Padre Capoferri.

Al nostro Rev. Parroco è pervenuta, un po' in ritardo, la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo: « In occasione delle Feste del Santissimo Natale mi sento obbligato a mandare a Lei e a tutti gli Olmesi i miei più sinceri auguri di Buon Natale unitamente a sentiti ringraziamenti per quanto hanno fatto per il mio distretto con preghiere e offerte durante quest'anno 1939.

Io continuo a godere ottima salute, ed ora sto preparando un po' di materiale per la costruzione della nuova Chiesa, ma sarà assai difficile dati i tempi presenti, ma spero nella Divina Provvidenza.

Durante quest'anno un nuovo vilaggio pagato si è fatto cristiano, ed ora si sta preparando una Chiesa di legno e bambù, e la gente mi ha chiesto di procurare loro una campanella. Mi è venuta l'idea di dire a Lei, una volta finito il campanile e le campane di Olmo, se fosse disponibile la campanella che attualmente sta sul campanile vecchio di Olmo. Se fosse disponibile desidererei averla per questa mia nuova gente cristiana.

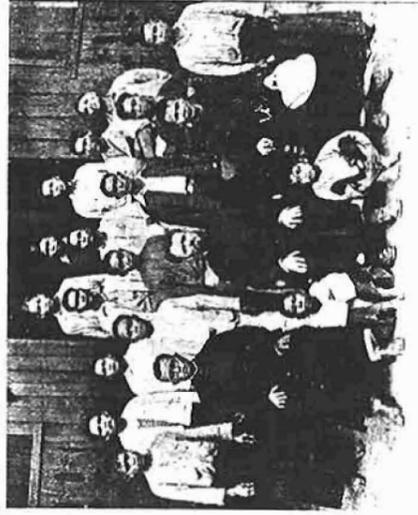
Gracie del Giornaleto « Alta Valle Brembana » che mi arriva sempre gradito.

Con stima, con riconoscenza e con affetto

Suo Dev. Fermo Capoferri ».

OFFERTE PER IL PADRE CAPOFERRI. — Sig. Benigno Goglio L. 100; Sign. Goglio Gardi Carmelina (defunta) L. 100 per N. 10 Sante Messe di suffragio; Rev. Parroco L. 50; Comm. Missionaria Parrocchiale L. 50.

E LA CAMPANELLA? — Speriamo di soddisfare il vivo desiderio di P. Capoferri, se la popolazione di Olmo, sempre generosa, ci vorrà aiutare.



Primo gruppo di giovani di Azione Cattolica del distretto di P. Capoferri. Alla destra il Curato Don Alessio, prete indigeno; alla sinistra un chierico, pure indigeno.

PIAZZATORE

FRA GLI ANGELI. Il giorno 21 gennaio è andato fra gli angeli il bambino Arioli Giocondo di 1 anno, di anni 4. A nulla valsero le amorose cure dei familiari: si tentò anche un'operazione chirurgica, ma invano.

Sentite condoglianze ai genitori che piangono sulla tomba del loro piccolo Giocondo.

S. TRIDUO. — Nei giorni 28-29-

RONCOBELLO

S. TRIDUO DEI DEFUNTI. —

La molta acqua non potè spegnere la carità, dice la S. Scrittura, e noi potremmo ripetere la frase, con lieve modificazione a proposito del nostro Triduo: il freddo rigidissimo non

potè raffreddare la carità dei Roncobellesi verso i loro Morti.

Iufatti fu veramente degna di lode la frequenza alle solenni funzioni, accompagnate tutti e tre i giorni da buona musica, alla predicazione pratica ed efficace e soprattutto ai SS. Sacramenti.

Tale dimostrazione di fede e di carità se è lusinghiera per i vivi sarà tornata gradita anche al Signore e proficua ai defunti in proporzione del sacrificio.

Queste sono le funzioni che fanno tanto ben rimemorata agli vivi - morib. vicini e lontani - vani al trono di Dio che ascolta di preferenza la preghiera fatta in comune ma una per la carità che la ispira e in forza della Comunione dei Santi.

ASTA PUBBLICA. — In paese si è in attesa dell'asta di circa metri cubi 1800 di piante resinose di alto fusto già martellate dalla milizia forestale sopra le frazioni del Faggio e della Monica.

FEDERE D'ARANCIO. Il giorno 3 febbraio è stato benedetto il matrimonio di Federico Milesi con Milesi Domenica di Mariano della frazione Barghetto. Non vi fu eccesso d'allegreria poiché nessuno dei famigliari presenziò vi partecipava essendo tutti in Francia. Auguri di tutto - felice amore.

S. BRIGIDA

VARE. — Sebbene la giornata del primo febbraio sia stata pessima con neve e tormenta, pure la popolazione, con la frequenza alle S. Funzioni, ha dimostrato i suoi sentimenti religiosi verso la Santa Patrona S. Brigida vergine. Abbiamo pregato tanto anche per tutti i figli di S. Brigida che sono all'estero e la festa rinesi solenne per il canto della gioventù durante la S. Messa e stato benedetto il matrimonio di Federico Milesi con Milesi Domenica di Mariano della frazione Barghetto. Non vi fu eccesso d'allegreria poiché nessuno dei famigliari presenziò vi partecipava essendo tutti in Francia. Auguri di tutto - felice amore.

NOVELLI SPOSI. — Con devota solennità nel giorno 28 dello scorso gennaio si unirono in Matrimonio Calvi Guido di Giuseppe (frazione Colla) e Regazzoni Carola di Battista (fraz. Foppa). In questi giorni passati Cittadini Angelo di Libero sposava a Cusio Paleni Albertina di Augusto; Paleni Giovannina di Domenico sposava Lazzaroni Carolina di Carlo a Cusio; e Buzzonzi Tarcisio di Pietro sposava ancora a Cusio Rovelli Michelina di Pietro. Durante questa settimana ultima di carnevale si uniscono in matrimonio Giuseppe Alfonso Pappetti (di Averara) fu Pietro con Botteggi Brigida di Giacomo ai quali, dopo le pratiche relative, ci siamo compiaciuti concedere i sposi in Averara. Sabato 10 andranno a Cusio per Regazzoni Giuseppe fu Cristoforo (fraz. Foppa). Abbiamo voluto notare in questo numero prima del tempo i matrimoni e presentiamo a tutti i novelli sposi le nostre più vive felicitazioni ed auguri.

— Abbiamo amministrato anche alcuni battesimi in questi giorni passati e le campane nuove mentre suonavano durante le cerimonie di uno di questo battesimi ci lasciarono cadere cento lire per la Ditta che le ha fatte. Auguri e ringraziamenti.

VALLEVE

MESTO ANNIVERSARIO. — Ricordo a tutti i lontani che il giorno 11 c. m. ricorre il 1.º Anniversario della morte del carissimo Prevosto Don Pietro Falconi. Ripensando al bene che egli ha compiuto in 6 anni in Parrocchia, alla premura colla quale egli seguiva, anche attraverso la corrispondenza, i suoi cari lontani, abbiate per lui un pensiero di riconoscente filiale affetto, innalzate una preghiera di suffragio e se vi è possibile fate celebrare una Santa Messa a Suo suffragio.

IN PARROCCHIA il giorno 13, alle ore 9,30, celebreremo un Solenne ufficio al quale è invitata tutta

la popolazione con le Confraternite e l'Associazione Giov. di A. C.

MATRIMONIO. Martedì 6 c. m. si è celebrato il matrimonio fra il Sig. Mainetti Domenico e la Signora Cattaneo Erminia. Ai novelli sposi le felicitazioni e gli auguri migliori.

Salute pubblica: buona.

VALNEGRA

PIETA' FAMILIARE. — Va segnalato a tutti l'atto di pietà filiale che ogni anno compie il Signor Oberti Maurizio. Da Claveland (Stati Uniti d'America) ogni anno manda quanto basta per suffragare i suoi genitori defunti. Serva questo d'esempio a tanti che non solo non hanno mai un pensiero per i loro trapassati, ma che dimenticano tanto facilmente di soccorrere i vecchi genitori che hanno lasciato al paese nativo, quando sono partiti per l'estero.

UNA CULLA. — Il giorno 19 gennaio scorso la famiglia di Balestrina Nino è stata rallegrata dalla nascita di un grazioso bambino. Ai fortunati genitori ed al neonato congratulazioni ed auguri.

SS. QUARANTORE. Nei giorni 4, 5 e 6 corr. messe sono state celebrate in Parrocchia le SS. Quarantore. Hanno avuto ottima riuscita, nonostante la inclemenza del tempo. Più che consolante la frequenza ai SS. Sacramenti ed ascoltissima la parola di Dio predicata con serietà. Noi Boffelli. Con fedeltà noi sono state osservate le Ore di adorazione speciale ai piccoli fanciulli e fanciulle. Speriamo che queste solenni feste abbiano aumentato nei valnegresi l'amore a Gesù Eucaristico.

CONSORELLE DEL SS. SACRAMENTO. — In occasione delle SS. Quarant'ore è stata rimessa a nuovo la Congregazione delle Consorelle. Da molto tempo si sentiva il bisogno di richiamare ad una più severa osservanza dello statuto proprio tale associazione religiosa, che ha per fine principale di rendere speciale onore a Gesù Sacramentato; ciò che in questi giorni si è cercato di realizzare. Ora si tratta di perseverare.

Crona lei dinto ni

CAMERATA CORNEL O

VITA RELIGIOSA. — N la domenica di Settuagesima e giorni seguenti si è tenuto il S. Triduo per defunti della Parrocchia. Non fece difetto da parte di tutti la pietà e la frequenza ai SS. Sacramenti, la solennità esteriore a tutte le funzioni accompagnate da scelta musica eseguita dalla locale *Schola Cantorum*. Riuscì molto efficace la soda predicazione tenuta dal Rev. D. Pietro Rota.

Nella domenica di Quinquagesima si è celebrata la festa di San Luigi. I nostri bravi giovani, fatta eccezione di pochi, fecero bella corona al loro Santo Patrono, si accostarono al Banchetto Eucaristico, e ascoltarono con vero godimento spirituale il bel panegirico del Sant'uovo dal R. mo Pedretti, Coadiutore i Poscante.

FRA LE TOMBE. Oberti Carolina, maritata a Belotti Eugenio, decedeva improvvisamente il giorno 17 gennaio per insulto cardiaco, lasciando nel più desolato strazio il marito, i tre figli, l'ultimo dei quali in età di sei mesi, ed i parenti tutti. Il pietoso caso ha lasciato in tutti profonda impressione e danno le suffraganti preghiere dei buoni, ed ai dolenti sentitissime condoglianze.

FRA GLI ANGELI. La bambina Belotti Caterina di Domenico e di Rampa Maria di Bruga di mesi sei è volata al Cielo, il giorno 2 febbraio c. m.

FIORI D'ARANCIO. Durante il mese di gennaio celebrarono il loro santo Matrimonio: 1) Ghisalbetti Felice con Belotti Elisabetta; 2) Carsana Maurizio con Bileri Angela; 3) Boffelli Simone con Spini Maria di Dossena.

NOTIZIE STORICHE

Don Placido Cattaneo

Rettore del Collegio di Valnegrà

a cinquant'anni dalla sua morte

Chi ha l'incarico di compilare nel nostro quotidiano la breve rubrica «L'Eco di Bergamo di cinquant'anni fa», ha ricordato, sotto la data 31 gennaio 1890, i funerali di Don Placido Cattaneo, Rettore del Collegio di Valnegrà, e la successione nel Rettorato da lui morente affidata al Vicerettore Don Carlo Traini, che difatto l'assunse poco appresso e la tenne fino alla sua morte.

Ma la figura del Sac. Don Placido Cattaneo mi sembra di quelle che meritano, anche a cinquant'anni dalla morte, qualche più ampio ricordo.

Chi scrive, essendo allora Parroco a Baresi, ed avendo qualche incarico nel Collegio, ebbe occasione di conoscere ed apprezzare Don Placido Cattaneo; e dopo aver assistito alla santa sua morte, ebbe l'incarico di tenere l'elogio funebre nei funerali, ed anche l'interim del Rettorato. Può, adunque, dire qualcosa di lui con cognizione di causa, e lo fa di buon animo per la cara memoria dell'Estinto.

Egli era nato a Carvico da religiosissima famiglia, fratello di altri tre Sacerdoti, dei quali uno Vescovo nelle Missioni Estere.

Di carattere piuttosto ardente, era andato ad arruolarsi prima nei Carabinieri Reali, poi nei Zuavi Pontifici, essendo allora Pontefice l'angelico Pio IX, e come tale aveva combattuto a Porta Pia nel 1870. Fatto prigioniero dalle truppe italiane, era stato rinchiuso nel forte Parona di Mantova. E fu là dov'egli decise di farsi Sacerdote, seguendo la vocazione che già da giovane aveva manifestato.

Tesoreggiando l'istruzione già prima ricevuta e intensificando gli studi filosofici e teologici, fu presto Sacerdote, e dopo aver esercitato il ministero sacerdotale in qualche altra parrocchia, fu dai Superiori inviato Curato a Mezzoldo nell'Alta Valle Brembana.

Quanto Don Placido Cattaneo si facesse apprezzare colossale e nell'Alta Valle, lo dimostra il fatto che, reso vacante il posto di Rettore del Collegio di Valnegrà, per essere stato promosso a Prevosto di Martinengo Don Tomaso Tomasoni, Parroco di

Valnegrà e reggente il Rettorato di quel Collegio, la Amministrazione dell'Opera Pia Gervasoni — tenuta, per disposizioni testamentarie, dallo Arciprete di S. Martino in Piazza Brembana e Lenna, nonché dai Parroci di Valnegrà e di Mojo de' Calvi — chiamava a reggere il Collegio Don Placido Cattaneo, il quale accettava per deferenza all'Autorità Ecclesiastica, e dava al Collegio stesso un impulso nuovo e saggio, sia per la parte istruttiva che per quella educativa, seguendo gli indirizzi del Vescovo Monsignor Guindani che aveva particolarmente a onore quel piccolo ma promettente Collegio.

E fu durante il Rettorato di Don Placido Cattaneo, che Mons. Guindani, in critiche condizioni di salute, andò a cercare qualche miglioramento nel Collegio di Valnegrà. E se è vero che, durante il suo soggiorno lassù, le condizioni del Vescovo si aggravarono fino a far trepidare per la sua vita, è anche verissimo che le balsamiche aurore di lassù, mercè anche le sapienti cure mediche e le fervidissime preghiere di tutta la Diocesi, lo salvarono in vita e lo restituirono alla primitiva salute.

Quanto lavorasse e vegliasse e trepidasse e pregasse e facesse pregare per la guarigione del Vescovo il Rettore Don Cattaneo, e quanto si sorprendesse perché le innumeri personalità del Clero e del Laicato colassù recatesi per interessarsi del Santo Vescovo infermo, avessero decorosa e cordiale ospitalità, era allora sul labbro ammirato di tutti.

Purtroppo, però, il Rettorato di Don Placido fu breve, ed in seguito a malattia bronchiale, nel gennaio del 1890, passava all'eternità.

Ma l'impulso che egli aveva dato al Collegio, apprendone le scuole anche ad alunni fuori della Valle Brembana e della Provincia di Bergamo, raccolto e continuato dal nuovo Rettore Don Carlo Traini, secondato anche dalla Amministrazione dell'Opera Pia Gervasoni, fu il principio di quello sviluppo che condusse il Collegio ad una bella fioritura, che auguriamo possa continuare a dar frutti copiosi.

Don Clenze Bortolotti.

(Da «L'Eco di Bergamo»)

se in camera e lo mise a letto. La cosa fu osservata e, all'indomani, il domestico corse vergognoso a buttarsi ai piedi del Vescovo, esclamando:

— Eccellenza, non berrò più vino per tutta la vita.

— No — rispose il santo sorridente — bevetene ancora, ma metteteci un po' d'acqua.

Così si fanno i propositi. Non esagerando, ma con serietà e decisione.

Quel chiodo

Un giorno S. Filippo Neri, uscendo di chiesa, s'imbattè in un signore che passava frettolosamente dinanzi alla porta della medesima. Il Santo lo fermò e gli disse:

— Signore, che è quel chiodo?

— Quale chiodo?

— Quel chiodo lì sul suo cappello...

Il signore toglie il cappello, lo gira e lo scuote; e S. Filippo:

— Seusi sa, mi pareva di vedere un chiodo che fermasse il cappello, perchè passando davanti alla chiesa non se lo toglieva.

Quel tale capì l'antifona e da quel giorno in poi, passando davanti alle chiese, si toglieva rispettosamente il cappello.

Per quanti cristiani non ci vorrebbe la lezione di S. Filippo!

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.

SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

— BERGAMO —

Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24

Feriali: 9-12-14-18

Giovedì: 14-18

Festivo: 9-12

ISTITUTO E CLINICHE

Prof. GAVAZZENI

BERGAMO

Via Mauro Gavazzeni N. 21 (ex Via Conventino)

MALATTIE INTERNE

Stomaco - Fegato - Intestino

Cuore - Sangue - Nervose - Raggi X

LABORATORII

Consultazioni: 10.30-12.30 - 14.30-17

Fabbrica Mobili

moderni e classici

Arredamenti per chiesa

Ditta F.lli ZONCA - Via

Paleocapa 20 - Tel. 30-17

PREZZI MODICI - VISITATECI

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1938

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto

- Saponi all'ingrosso ed al

minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Riserva L. 450 milioni

194 Filiali e Succursali

Sede Centrale

in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

Depositi a Risparmio al 1° Gennaio 1940-XVIII

Lire 5 Miliardi e 200 Milioni

Filiali in Provincia di Bergamo: Almenno S. Salvatore - Alzano Lombardo - BERGAMO - Caprino Berg. - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - Ponte S. Pietro - Romano di Lombardia - S. Giovanni Bianco - S. MARTINO DE' CALVI - Sarnico - Trescore Balneario - Treviglio

Verdello - Zogno

Fatti senza commento

Apparizione del padre

C'era, in Torino, un uomo di mezza età, irreligioso e bestemmiatore. Esortato dalla madre a pregare per il padre defunto, rispose con insolenza. La notte seguente fu sentito qualche rumore nella sua camera. Era spregiudicato; ma la sera prima di coricarsi, esplorò ogni angolo. Messosi in letto, spense il lume e volle addormentarsi, ma non pigliava sonno. Davanti alla finestra, c'era un ballatoio, rischiarato dalla luna. A un tratto sente uno strisciare di piedi, accompagnato dal colpo del bastone, come al tempo di suo padre. Si alza a sedere sul letto e vede passare l'ombra del padre, che subito ritorna indietro. Si ferma dinanzi all'invetriata, penetra, senz'aprire, nella camera, e si mette a passeggiare ai piedi del letto. Il figlio, strabillato, esclama:

— Padre, avete bisogno di preghiere, ditemelo.

— Non ho bisogno di nulla! E si fermò a fissarlo.

— Ma perchè siete venuto?

— Son venuto per dirti di finir la cogli scandali, che dai ai tuoi figlioli... Son venuto per dirti che Dio è stanco di te... E così dicendo andava verso la finestra.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.127.275,75
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 392 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); col recapiti di Città Alta e di Valtesse - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Dalmine - Endine-Galano - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Palazzago - Peja - S. Giovanni Bianco - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Verdello - Zanica.

SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore «Principessa di Piemonte» di Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo

ANNO DI FONDAZIONE 1800

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma - Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista

Esattoria Civica

del Comune di Bergamo - Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere - compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cam - ari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni - Circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole - titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca)

è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.737.615,20

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

Libretti a risparmio libero e vincolato - Conti correnti liberi e vincolati - Sconto effetti commerciali - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Compravendita titoli dello Stato ed Industriali - Tutte le operazioni di Borsa e Cambio - Cassette di sicurezza - Emissione assegni circolari

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i lunedì, mercoledì e venerdì.

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta tutti i martedì e sabato.

43° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

RISERVA L. 16.400.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari - In altre operazioni di Banco alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi

Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 26-30 28-06

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica

Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inalienabili

Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia,"

Società Collegate

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praeventia,"

Società Collegate

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Casa di Cura Noto

BERGAMO

Cura della sciatica - Cure d'insulina di cardiologia e febbrili - Elettrolitoterapia - Marconiterapia

Via S. Bernardino, 71 - Tel. 25-25

Il Prof. G. G. Noto riceve giorni feriali ore alle 14-1